www.romasette.it

Domenica, 3 ottobre 2021
Anno XLVIII - Numero 33

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

Sinodo, in Vaticano sabato e domenica l'apertura col Papa

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Clima, le risposte attese e i sogni dei giovani

Giovani e leader politici per lo Youth4Climate a Milano per parlare delle conseguenze dei cambiamenti climatici in vista del summit di Glasgow previsto tra un mese. Con l'incoraggiamento del Papa in un videomessaggio ai ragazzi per i loro "sogni di bene": «Questa visione è capace di mettere in crisi il mondo degli adulti, poiché rivela il fatto che non solo siete preparati all'azione, ma siete anche disponibili all'ascolto paziente, al dialogo costruttivo e alla comprensione reciproca». Certo, in queste giornate si è rivelata anche la loro impazienza, dal "j'accuse" di Greta Thunberg ai governanti e ai loro "bla bla bla" sul futuro del pianeta alla manifestazione nelle vie del capoluogo lombardo per lo "Student strike for future". E il premier Draghi, che ha ricevuto privatamente tre giovani attiviste tra cui la stessa Greta, ha assicurato il suo impegno in vista dell'evento mondiale nella città scozzese. «Dobbiamo agire subito e con maggiore efficacia, la vostra mobilitazione è stata molto importante, vi garantisco che vi ascolteremo». I delegati provenienti da tutto il mondo, poco più che ventenni, chiedono risposte urgenti: aiuti per i Paesi più vulnerabili, abolizione dei combustibili fossili, lotta alle disuguaglianze sociali, il passaggio a nuovi stili di vita. Ora la parola è ai grandi del pianeta, che finora hanno deluso le attese dei giovani. Sicuramente per alcuni cambiamenti servirà del tempo, ma l'importante sarebbe tracciare un cammino chiaro e concreto. **(A. Z.)**

Famiglie, l'Incontro «multicentrico e diffuso»

di **Roberta Pumpo**

La macchina organizzativa del X Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Roma dal 22 al 26 giugno 2022, è ufficialmente partita. Posticipato di un anno a causa della pandemia, l'incontro, sul tema "L'amore familiare: vocazione e via di santità", avrà una «formula inedita, multicentrica e diffusa», come anticipato da Papa Francesco nel videomessaggio del 2 luglio scorso. Online il nuovo sito internet *www.romefamily2022.com*, così come il video dell'inno "We believe in love" con testo e musiche composte da monsignor Marco Frisina (*vedi pezzo a lato*). Entrambi sono stati mostrati giovedì 30 nella conferenza stampa di presentazione dell'evento, che vedrà a Roma 2mila persone tra delegati delle Conferenze episcopali, dei movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari. Ma se la Capitale sarà il centro dell'incontro, la sua eco raggiungerà tutto il mondo dove le famiglie «potranno partecipare agli incontri diocesani, a momenti di festa e alla Messa che ogni vescovo è invitato ad organizzare nella propria diocesi – ha detto il cardinal Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita –. Sarà sempre un evento mondiale, come nel passato, ma questa volta sarà vissuto nelle chiese locali presenti ovunque nei diversi continenti. Tutti insieme, in comunione spirituale, ma non tutti nello stesso luogo». Chi non potrà raggiungere Roma potrà affidarsi ai social network per seguire l'evento dal tablet o smartphone. La parola chiave è quindi "coinvolgere" il maggior numero di famiglie, senza dimenticare le più fragili. «In concomitanza con la preparazione e lo svolgimento dell'Incontro, la comunità ecclesiale di Roma continuerà a sostenere alcune iniziative della Caritas diocesana a favore delle famiglie in difficoltà», ha spiegato il cardinale vicario Angelo De Donatis. Tra i progetti solidali supportati c'è l'Emporio della Solidarietà Santa Giacinta, nella Cittadella della Carità di via Casilina Vecchia, la Casa dell'Immacolata, all'Alessandrino, Casa Wanda, all'interno del Parco di Villa Glori. Il ricco programma dell'evento è stato illustrato da Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Mercoledì 22 giugno nell'aula Paolo VI, alla presenza di Papa Francesco, si terrà il Festival con le testimonianze delle famiglie trasmesso in mondo visione. Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 mattina, sempre in Aula Paolo VI si svolgerà «il congresso pastorale, che – ha detto Gambino – includerà celebrazioni e adorazione eucaristica, conferenze pastorali e panel, per mettere in dialogo esperienze pastorali di tutto il mondo». Il sabato pomeriggio prevista la Santa Messa in Piazza San Pietro, anche questa trasmessa in mondovisione. «La scelta della Messa il sabato pomeriggio è stata fatta per consentire alle famiglie nel resto del mondo di partecipare alla celebrazione domenicale con il proprio vescovo», ha concluso Gambino. Il programma si concluderà domenica mattina con la recita dell'Angelus in Piazza San Pietro. L'attore Giovanni Scifoni e la moglie Elisabetta, sposati da 16 anni, tre figli, sono i testimonial in rappresentanza delle famiglie romane. Vivono questi mesi «con un senso di attesa gioiosa, di trepidazione» e si preparano con la preghiera invitando tutte le famiglie a sfruttare «l'incontro per riscoprire la preghiera con i figli».

Il meeting mondiale nel giugno 2022 dalla formula inedita: Roma cuore dell'evento, ogni diocesi protagonista La presentazione con Farrell e De Donatis

Insero, i coniugi Scifoni, Farrell, De Donatis, Frisina, Gambino (f. Gennari)

L'APPROFONDIMENTO

Le tre opere-segno della Caritas romana

Emporio della solidarietà, Casa dell'Immacolata, Casa Wanda: sono le tre opere-segno della Caritas diocesana di Roma che verranno sostenute in modo particolare in occasione dell'Incontro mondiale di giugno 2022, come ha evidenziato il cardinale Angelo De Donatis nel corso della conferenza stampa. Sono tre realtà, infatti, che si occupano delle famiglie più fragili, alle quali è stata anche dedicata una sezione apposita del sito internet. Per chi versa in condizioni economiche difficili è pensato l'Emporio della Cittadella della Carità Santa Giacinta, in via Casilina Vecchia; si tratta di un vero e proprio supermercato dove i nuclei familiari bisognosi possono fare la spesa gratuitamente. La Casa dell'Immacolata è invece un centro di prima accoglienza per mamme e bambini senza dimora, aiuto, sostentamento. Mentre Casa Wanda, che sorge all'interno del Parco di Villa Glori, è un centro di sollievo per persone malate di Alzheimer; offre ascolto e supporto psicologico alla popolazione che invecchia e presenta un declino cognitivo, ma anche ai loro familiari.

Il sito "romefamily", i social con l'hashstag #wmof22

di **Giulia Rocchi**

«Tutti potranno partecipare, anche coloro che non potranno venire a Roma», dice il Santo Padre nel videomessaggio di presentazione del decimo Incontro mondiale delle famiglie. Una frase che dà il senso di questa iniziativa e che si legge anche sull'home page del sito internet preparato per accompagnare i fedeli all'evento di giugno e presentato nella conferenza stampa da monsignor Walter Insero, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi. «Le famiglie di ogni continente, oltre agli incontri in presenza organizzati a livello locale, avranno la possibilità di sentirsi vicine, seguendo l'Incontro mondiale di Roma con il computer o lo smartphone – ha sottolineato il sacerdote –. Il cammino di preparazione sarà allo stesso modo reso disponibile per tutti in modalità digitale, grazie al sito *www.romefamily2022.com*. Ai delegati riuniti in presenza si aggiungeranno quindi migliaia di partecipanti». Catechesi, video con testimonianze, loghi: tutto sarà scaricabile gratuitamente, a disposizione delle varie diocesi, di associazioni, movimenti, comunità. «Una sezione, poi, – ha illustrato monsignor Insero – è riservata all'aiuto concreto ai tre progetti romani che sostengono le famiglie in difficoltà». Anche i social media saranno utilizzati per favorire la partecipazione di tutti, anche di coloro che saranno lontani fisicamente dalla Città Eterna. «Abbiamo optato per un approccio consono alla modalità diffusa e multicentrica – ha evidenziato ancora il direttore dell'Ufficio diocesano –. L'obiettivo è di coinvolgere quanti più profili social possibili per condividere con loro il nostro hashtag *#wmof22* e diffondere così i nostri contenuti. Tra questi, oltre ai video che affronteranno i temi delle catechesi, ci saranno alcune interviste alle famiglie romane, testimonianze di famiglie di altri continenti, alcune storie di famiglie sante». Tutto nella consapevolezza che, come ha detto Papa Francesco nel messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali 2021, «la rete con le sue innumerevoli espressioni social può moltiplicare la capacità di racconto e di condivisione».

«WE BELIEVE IN LOVE»

L'inno ufficiale in nove lingue: autore Frisina

di **Giulia Rocchi**

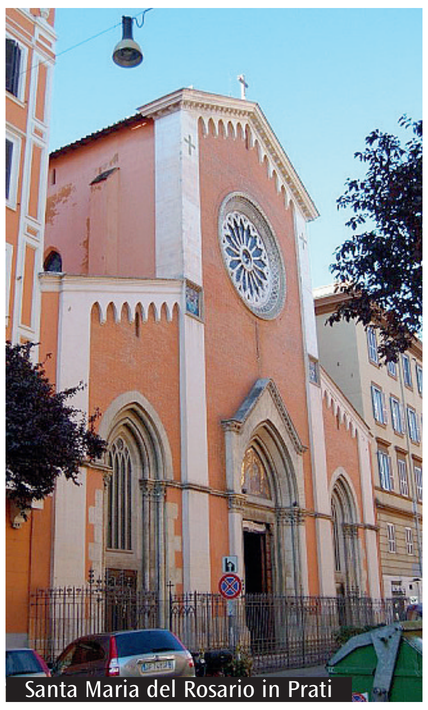
Si vedono il Colosseo e le strade della Garbatella, i turisti a piazza del Popolo e i murales di Tor Marancia, un padre che vende fiori al mercato e una madre che fa volontariato alla mensa Caritas. Il Coro della Diocesi di Roma che prova nella basilica di San Giovanni deserta, fino a quando non entra la famiglia Ferrari: mamma Erika e papà Paolo con i loro figli Francesco, Sebastiano, Efraim, Giovanni e Natanaele. «We believe in love, alleluja», cantano, mentre tutti battono le mani. Si conclude con queste immagini il videoclip che accompagna l'inno ufficiale del X Incontro mondiale delle famiglie, composto da monsignor Marco Frisina e presentato nella conferenza stampa di giovedì. «L'inno è stato pensato per accompagnare i grandi momenti dell'Incontro, uno strumento con cui poter coinvolgere in canto tutte le famiglie – spiega Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma –. Il ritornello in lingua inglese, composto da una melodia molto semplice e orecchiabile, proclama con entusiasmo i grandi valori fondamentali della famiglia: l'amore e la vita. Lo stile musicale dell'inno è volutamente popolare e internazionale, per favorire la partecipazione da parte di tutte le famiglie del mondo». Nelle strofe, il cui testo è cantato in nove lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, polacco, tedesco, swahili, cinese), vengono presentati gli ideali della famiglia; viene descritta come via di santità, segno dell'amore, dono di speranza e di gioia. Sul sito ufficiale dell'Incontro sono disponibili il testo, la melodia, gli accordi e il file mp3 dell'inno, che può essere scaricato gratuitamente. Il videoclip – che ha come protagonista appunto una famiglia romana, i Ferrari – è diretto da Luigi Pingitore, regista e scrittore: «Mi sono accostato a questo lavoro con lo stupore che chiunque di noi può provare di fronte all'immensa bellezza che si nasconde in certi scorci romani, nelle navate silenziose delle chiese, nei gesti intimi e spesso anonimi dei tanti uomini che ogni giorno accolgono e sorreggono gli altri, nella meravigliosa luce romana che si imbeve nelle pietre millenarie rendendole all'improvviso l'unico oggetto che valga davvero la pena guardare. Questo stupore era felicità. E cosa ci può essere di più intimamente spirituale che riconoscere la felicità della bellezza e provare a raccontarla?».

Nozze di Cana, un dipinto di Rupnik

È dipinta da padre Marko Ivan Rupnik – artista, teologo e direttore dell'Atelier dell'Arte del Centro Aletti – l'immagine ufficiale del X Incontro mondiale delle famiglie. Non un'icona tradizionale ma un dipinto, in cui predominano i colori caldi, formato 80cmx80cm e realizzato con colori vinilici su gesso applicato su legno. Il titolo dell'opera è: "Questo mistero è grande". Come sfondo dell'immagine si è scelto l'episodio delle nozze di Cana di Galilea. Sulla sinistra gli sposi appaiono coperti da un velo. Il servo che versa il vino ha il volto con i tratti di San Paolo, secondo l'antica iconografia cristiana. È lui a scostare con la mano il velo e riferendosi al matrimonio esclama: «Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5, 32). L'immagine rivela così come l'amore sacramentale tra uomo e donna sia un riflesso dell'amore e dell'unità indissolubile tra Cristo e la Chiesa: Gesù versa il Suo sangue per lei. Padre Rupnik non era presente alla conferenza stampa di giovedì, ma in un video disponibile sul sito dell'Incontro mondiale e su quello della diocesi di Roma, spiega il senso dell'opera realizzata per l'occasione. «A Cana – dice il gesuita – nella trasformazione dell'acqua in vino, si aprono gli orizzonti del sacramento, cioè del passaggio dal vino al sangue di Cristo». L'Apostolo delle genti, infatti, è ritratto nel gesto di versare «lo stesso sangue che la Sposa raccoglie nel calice». Per i cristiani, prosegue, «la famiglia è l'espressione di un sacramento, che è il Matrimonio. E questo cambia totalmente il suo significato, perché un sacramento implica sempre la trasformazione. È dentro alla vita naturale che lo Spirito Santo realizza la trasformazione del modo di esistenza». Nel matrimonio cristiano, infatti, l'amore degli sposi viene trasformato, perché reso partecipe dell'amore che Cristo ha per la Chiesa. In tal senso, il matrimonio ha una dimensione ecclesiale ed è inseparabile dalla Chiesa. «La famiglia per i cristiani – è la conclusione di padre Rupnik – è pertanto un'espressione del sacramento e della ecclesialità e fa vedere in questo mondo come vive l'uomo quando è unito a Dio».

Giulia Rocchi

L'immagine delle giornate, "Questo mistero è grande", dipinta dall'artista e teologo


Santa Maria del Rosario in Prati

Santa Maria del Rosario, con l'apertura al quartiere

Nella parrocchia affidata ai domenicani un forte desiderio di ripresa da parte dei genitori nel campo della catechesi

DI MARIAELENA IACOVONE

«Ritornare a una vita quanto più possibile ordinaria, nonostante il ridimensionamento causato dalla pandemia sul piano della partecipazione»: è l'intento di padre Simone Bellomo, domenicano, parroco di Santa Maria del Rosario in Prati, che oggi riceve la visita del cardinale vicario Angelo De Donatis in occasione della festa della patrona. «Per noi questo incontro rappresenta da una parte l'occasione per vivere la parrocchia come una realtà non autoreferenziale, ma aperta al quartiere e al mondo circostante. Dall'altra un incoraggiamento a intercettare nuove modalità di evangelizzazione attraverso la predicazione, in tutte le sue forme, per la salvezza delle anime». Il carisma dei domenicani, infatti, si concretizza non solo in forme di accompagnamento spirituale, ma anche nell'apertura alle famiglie e ai giovani. «Abbiamo un gruppo parrocchiale per universitari e giovani lavoratori che intendono condividere un percorso di crescita insieme – prosegue padre Simone –. Quest'anno il programma è improntato sui sacramenti e vedrà incontri, uscite di gruppo e ritiri spirituali». Poi c'è il gruppo famiglie «che organizza momenti di riflessione su temi inerenti alla vita familiare e di coppia». Altre realtà parrocchiali sono l'Apostolato della preghiera, «gruppo storico legato alla spiritualità del Sacro Cuore», e il Terzo Ordine Domenicano. La comunità ha nel cuore gli anziani e i malati, visitati periodicamente dai ministri straordinari dell'Eucarestia. Molto attivo anche il centro di ascolto, aperto due volte al mese e gestito da un gruppo di volontari «sempre disponibili a offrire una parola di conforto e sostegno a quanti hanno bisogno di aiuto e cercano lavoro». Sono trenta, in tutto, le persone assistite settimanalmente con la distribuzione di pacchi alimentari e di buoni pasto da usufruire in una delle mense del Circolo San Pietro. Oltre ai servizi, molto viva è anche l'attività di catechesi. «Quest'anno il numero degli iscritti è piuttosto positivo, considerando la pandemia e le caratteristiche della comunità parrocchiale, a cui afferiscono circa 7mila abitanti – spiega ancora il parroco –. Auspichiamo di poter riprendere presto anche il dopo-cresima». Un impegno, quello nell'evangelizzazione, reso possibile anche grazie al coinvolgimento dei laici. Come Francesco Vitale, rappresentante dei catechisti e storico parrocchiano da sempre al fianco dei più piccoli nelle attività di animazione. «Nella fase critica dell'emergenza sanitaria i bambini hanno vissuto un disorientamento, per questo abbiamo scelto di non proporre incontri a distanza, ma di inviare ai genitori spunti di riflessione e condivisione – riferisce Francesco –. Ad oggi c'è un forte desiderio di ripresa e i genitori stanno stringendo con noi un bel rapporto di fiducia». L'intenzione è quella di «trasmettere speranza ai bambini e ai ragazzi, i quali hanno bisogno di recuperare quella interazione che non è solo fatta di incontri, ma anche di partecipazione attiva alla Messa, all'animazione e alla scelta delle letture». La testimonianza è la cifra identificativa della catechesi in parrocchia. «Cerchiamo sempre di partire dalle loro esperienze personali quotidiane – conclude Francesco –. L'importante è che riconoscano in noi un amico e un'amica capace di camminare insieme a loro».

L'ordinazione episcopale di don Nostro, nuovo vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea
De Donatis: l'unzione ricevuta durante la consacrazione è «al servizio di tutti»

«Difendere i diritti dei poveri»

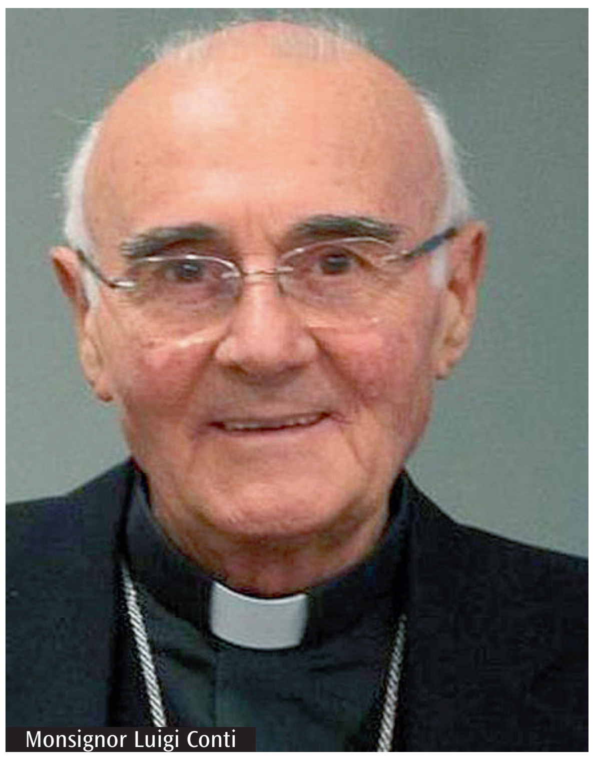
Il presule: ritorno in Calabria, terra che mi ha generato
Il motto da una poesia di Mottola

DI ROBERTA PUMPO

Un buon vescovo deve stare tra la gente e sentire la responsabilità del gregge che gli è stato affidato. «La fede di un vescovo si misura sulla fede dei piccoli, la sua carità si giudica da quanto ha il cuore umile e grande, forte e generoso. Un vescovo così e il popolo santo di Dio, il popolo dei piccoli e dei poveri, "se la intendono". Si capiscono subito con uno sguardo. Diventano il regno di Dio in terra. Il cuore grande del vescovo, del presbiterio e del popolo di Dio include e non esclude». Nella Messa per l'ordinazione episcopale di don Attilio Nostro, nominato vescovo della diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea, sono tante le raccomandazioni e i consigli rivolti al nuovo presule dal cardinale vicario Angelo De Donatis che sabato 25 settembre ha presieduto la liturgia nella basilica di San Giovanni in Laterano. Tanti i fedeli che hanno seguito la celebrazione anche dal quadriportico del Vicariato, per salutare don Attilio che si appresta a lasciare Roma per tornare, dopo oltre 30 anni, in Calabria, sua terra di origine. La Messa per l'ingresso del vescovo nella nuova diocesi si è tenuta ieri, nella cattedrale di Mileto. I conconsacranti erano Fortunato Morrone, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria – Bova, e Francesco Massara, arcivescovo di Camerino – San Severino Marche e vescovo di Fabriano – Matelica; presenti i cardinali Enrico Feroci e Paolo Lojudice, il vescovo Donato Oliverio, eparca di Lungro degli italo-albanesi e altri 14 vescovi. «È tutta la Chiesa Madre che impone le mani su di te, con un gesto pieno di forza e di tenerezza materna – ha detto il cardinale De Donatis –. È il Signore che prende possesso di te». L'invito è stato quindi quello di esercitare un ministero che rispecchi l'immagine del buon pastore al servizio del suo popolo. «Quanto più ti stringerai a Gesù e vivrai la comunione d'amore con Lui, tanto più l'unzione dello Spirito che oggi ricevi ti renderà simile a Colui che ami, per il bene dei tuoi fratelli», ha affermato il porporato. Compito di un buon pastore è ricordare «con forza a ciascuno che è figlio libero di Dio, re, profeta e sacerdote». Il ministero episcopale dovrà ruotare attorno alla cura per gli ultimi, per questo il cardinale vicario ha dato mandato a monsignor Nostro di «lottare per impedire che il male, come un morbo, infetti e corrompa le membra elette del corpo di Cristo, soprattutto le membra più fragili, le più indifese». Con l'ordinazione, il nuovo vescovo è chiamato «a difendere i diritti dei poveri» esercitando l'unico potere a sua disposizione, ossia quello «della Parola di Dio sulle labbra». Nato a Palmi (Reggio Calabria) il 6 agosto 1966, monsignor Attilio Nostro è stato alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore ed è stato ordinato sacerdote da san Giovanni Paolo II il 2 maggio 1993, per la diocesi di Roma. Appassionato di ciclismo e di pallacanestro, è sempre stato molto attento alla formazione dei giovani, compresi gli studenti dell'Istituto scientifico Nomentano, dove ha insegnato religione cattolica. Il suo motto episcopale "Pauper lucerna caelestia quarens" ("Povera lampada che cerca i cieli") è tratto e tradotto in latino da una poesia del venerabile don Francesco Mottola, presbitero di Tropea che sarà beatificato il 10 ottobre prossimo. Per l'anello, invece, ha deciso di far forgiare le fedi nuziali dei genitori con sopra l'immagine della Madonna della fiducia, «incoraggiamento, conforto e monito» per i primi passi da vescovo. «Questo è solo l'inizio – le sue parole –. Gesù nelle mani non portava un anello ma il segno dei chiodi e io vorrei che queste ferite di amore si imprimessero nella mia vita e nel mio cuore. Aiutatemi a diventare quel figlio prodigo ritrovato che va incontro al Padre misericordioso. Quell'abbraccio del Padre è l'abbraccio del ritorno a casa e quel ritorno a casa è il ritorno in Calabria, terra che mi ha generato». Ieri l'ingresso nella nuova diocesi.

Il cardinale vicario Angelo De Donatis e il nuovo vescovo Attilio Nostro durante la Messa di ordinazione episcopale nella basilica di San Giovanni in Laterano (foto Cristian Gennari)

La diocesi piange monsignor Conti, guidò il Maggiore


Monsignor Luigi Conti

Aveva 80 anni ed era arcivescovo emerito di Fermo
Domenica la Messa alle 21 in Seminario

Giovedì mattina, all'ospedale Murri di Fermo, dopo un periodo di malattia, è morto monsignor Luigi Conti, arcivescovo emerito di Fermo. Le esequie sono state celebrate ieri mattina a Fermo, in cattedrale. Conti era nato il 30 maggio 1941 a Urbania. Aveva frequentato il liceo e gli studi filosofici e teologici nel Pontificio Seminario regionale "Pio XI" di Fano, e conseguito la licenza in Teologia alla Pontificia Università Lateranense, dove aveva acquisito anche il dottorato. Ordinato presbitero il 26 giugno 1965 per la diocesi di Urbania e Sant'Angelo in Vado, era stato ufficiale presso la Congregazione per i vescovi; dal 1978 al 1988, incardinato nella diocesi di Roma, era stato parroco al Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi e poi dal 1988 al 1996 rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore. Così lo ricorda l'attuale rettore don Gabriele Faraghini: «Nel giorno di San Girolamo, innamorato della Parola di Dio, è stato accolto in Paradiso questo prete altrettanto sedotto dalle Scritture. Lo ricorderemo domenica 10 ottobre alle 21 con una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale De Donatis alla quale saranno invitati in particolare gli ex-alunni degli anni nei quali don Luigi è stato rettore. Affidiamo monsignor Conti all'intercessione premurosa di Maria Madre della Fiducia ricordandolo con affetto». Il 28 giugno 1996 Conti era stato eletto alla sede di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia e ordinato vescovo il 21 settembre dello stesso anno. Nell'aprile 2006 la nomina ad arcivescovo metropolita di Fermo, diocesi che ha guidato fino al 2017. Il suo successore a Fermo, l'arcivescovo Rocco Pennacchio, l'ha descritto come «pastore accorto e sapiente che ha accompagnato le persone a lui affidate ai verdi pascoli della pienezza di vita in Cristo».

Il volontariato incontra la gente di Montesacro

È dedicata alle prospettive dell'uscita dalla pandemia l'ottava edizione della manifestazione "Il volontariato incontra Montesacro", che si conclude oggi alla pinetina di Ponte Nomentano. Vi partecipano circa venti associazioni. In programma ci sono mostre, spettacoli e incontri, tutto nel rispetto delle vigenti normative anti-Covid.
Nel titolo la manifestazione reca la frase di Papa Francesco "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla". Al centro, storie di speranza con lo sguardo al futuro. Alle 11 spazio al tema della famiglia con la testimonianza di una coppia da Madrid, alle 15.30 l'intervento di un manager sul lavoro, alle 18.30 una riflessione sulla lettura con il docente Fabio Pierangeli e il giornalista Alessandro Banfi.

Campitelli, un libro sul dialogo

Sono esponenti di rilievo delle tre grandi religioni monoteiste i relatori del dialogo interreligioso sul "Silenzio di Dio", in programma a Santa Maria in Campitelli il prossimo 5 ottobre alle ore 18.30, in occasione della presentazione del volume "Il silenzio di Dio come alterità e compassione. Indagine interreligiosa" scritto da monsignor Samuele Sangalli e pubblicato da Rubbettino. Interverranno padre Davide Carbonaro, parroco e segretario del Centro Studi OMD; Francesca Corrao, rappresentante del rettore della Luiss Guido Carli; Ambrogio Bongiovanni, direttore del Centro Studi interreligiosi della Gregoriana; Abdellah Redouane, segretario generale del Centro Culturale Islamico d'Italia; rav Benedetto Carucci Viterbi, preside delle Scuole Ebraiche di Roma; il cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione dei vescovi; monsignor Samuele Sangalli, presidente della Fondazione Sinderesi. La parrocchia è un luogo significativo per il dialogo interreligioso: situata vicino alla Sinagoga, conserva i preziosi manoscritti del Corano raccolti nel XVII sec. dal grande islamista Ludovico Marracci, sacerdote dei Chierici regolari della Madre di Dio e primo traduttore del testo coranico in latino. Alcuni esemplari dell'Archivio Storico OMD saranno eccezionalmente esposti per questa occasione. L'evento, organizzato da Luiss Guido Carli, Fondazione Sinderesi e Centro Studi OMD, è patrocinato dalla Pontificia Università Gregoriana e dal Teresianum, insieme alla Comunità Ebraica di Roma e al Centro Culturale Islamico d'Italia presso la grande Moschea di Roma.

S. M. in Portico

Morto Di Virgilio, fu presidente Amci

È morto martedì a Roma, dopo una lunga malattia, Domenico Di Virgilio, che fu presidente dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci) dal 1988 al 2004: lascia la moglie Paola e il figlio Roberto. I funerali sono stati celebrati mercoledì dal cardinale Edoardo Menichelli, assistente ecclesiastico nazionale Amci, e dall'arcivescovo Rino Fisichella nella parrocchia di San Luigi Gonzaga. Di Virgilio, nato a Montefino, in provincia di Teramo, il 23 giugno 1939, specialista in malattie del fegato e in cardiologia, fu primario per oltre 20 anni all'ospedale Madre Giuseppina Vannini di Roma. Deputato (eletto in Forza Italia) dal 2001 al 2013, fu anche sottosegretario alla Salute nel 2005-2006. Si spese molto nella difesa della vita. «Ha privilegiato gli umili e i fragili», sottolinea Filippo Boscia, presidente Amci.

Giovani sulle orme di Carlo Acutis e di san Francesco

La Messa a Sant'Angela Merici davanti alle reliquie del beato, poi un pellegrinaggio ad Assisi

DI MICHELA ALTOVITI

I giovani hanno bisogno di ritrovarsi in presenza dopo la pandemia, per questo è importante «offrire loro delle occasioni di relazione autentica e realmente condivisa, pur nel rispetto delle indicazioni per la sicurezza». Con queste parole don Alfredo Tedesco, direttore del Servizio diocesano di pastorale giovanile, spiega quale sia «l'obiettivo delle prime iniziative per quest'anno pastorale, in cui vogliamo ricominciare nella cornice del Sinodo e alla luce del Messaggio del Papa per la prossima Gmg diocesana», che verrà celebrata per la prima volta nella solennità di Cristo Re, il 21 novembre. Riprendendo un passo degli Atti degli apostoli (At 26,16), "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto", il Papa «propone un verbo di resurrezione e con le dovute proporzioni possiamo dire che questo nuovo avvio è una piccola resurrezione dopo il cammino che non è mancato, con e per i giovani, ma che nell'ultimo anno e mezzo ha utilizzato la forma digitale – spiega il sacerdote –. In questo mese di ottobre, proprio in preparazione all'incontro diocesano dei giovani con il Papa, vivremo le due dimensioni che sono sottese nel suo messaggio: quello del mettersi in movimento e quello della testimonianza». Il primo appuntamento è per l'11 ottobre, con la Messa nei primi Vespri del beato Carlo Acutis, presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis nella parrocchia di Sant'Angela Merici, «dove verranno custodite le reliquie del giovane morto a 15 anni per una leucemia fulminante nel 2006 e beatificato lo scorso 10 ottobre ad Assisi. Per questo è un appuntamento speciale, perché celebreremo di fatto per la prima volta la memoria liturgica di questo testimone», sono ancora le parole di Tedesco. A seguire, nel grande giardino della struttura delle suore Orsoline adiacente alla parrocchia, «vivremo con i ragazzi dai 13 anni in su un momento di incontro e di festa totalmente gratuito, per accedere al quale è necessario però iscriversi presso il nostro Ufficio e avere il Green pass – anticipa il sacerdote –. Abbiamo pensato ad struttura policentrica, senza un palco per garantire ordine ed evitare assembramenti, ma con vari stand nei quali vivere momenti di riflessione, divertimento e sana compagnia con band musicali, radio-interviste e testimonianze». La scelta di «avviare proprio qui il nostro anno pastorale – illustra ancora Tedesco – è legato all'esperienza di un "punto-giovani" che, promosso con successo da oltre 10 anni dall'associazione ProSPES-APS fondata da Michele Di Bari, mette al centro la vita quotidiana dei ragazzi, offrendo loro uno spazio di condivisione residenziale in cui non manca l'esperienza di fede e spiritualità. Vorremmo farne un modello per la nostra diocesi». La seconda iniziativa di avvio delle attività pastorali è un pellegrinaggio per i giovani ad Assisi, in programma per il 16 ottobre e organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi, cui è necessario rivolgersi per le iscrizioni. «Ci metteremo in cammino sulle orme di san Francesco e di Carlo Acutis, pregando sulle loro tombe – spiega ancora Tedesco –. Saremo accolti dal vescovo Domenico Sorrentino e accompagnati dal nostro cardinale Angelo De Donatis e dal vescovo ausiliare Daniele Libanori».

Assisi

Francesco aprirà l'assise in Vaticano: domenica la celebrazione in San Pietro. Un itinerario che vedrà coinvolta tutta la Chiesa «dal basso» Il documento preparatorio guiderà la riflessione

Verso l'avvio del Sinodo Un percorso di due anni

«Un dinamismo di ascolto reciproco» l'ha definito parlando alla diocesi di Roma

DI ANDREA ACALI

La celebrazione in Vaticano, in due giornate, il 9 e 10 ottobre, presieduta dal Papa aprirà ufficialmente i lavori di un Sinodo che si svilupperà lungo un percorso di due anni con modalità inedite. La Messa di apertura sarà celebrata dal Santo Padre domenica 10 alle ore 10. Sabato 9 è in programma un momento di riflessione nell'Aula Nuova del Sinodo, con lavori in seduta plenaria a partire dalle 9, dove è previsto un discorso del Papa, e in gruppi linguistici. L'assemblea sinodale inizialmente prevista ad ottobre 2022 si terrà soltanto l'anno dopo, al termine di un cammino che vedrà coinvolta tutta la Chiesa a partire dal basso, cioè dalle singole diocesi. Non a caso saranno i singoli vescovi, la domenica successiva, 17 ottobre, a inaugurare la fase diocesana dei lavori nelle rispettive cattedrali. Il tema scelto, "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione", dopo questa primo passo che coinvolgerà i fedeli di ogni diocesi e si concluderà ad aprile del prossimo anno, sarà discusso in una fase continentale che durerà da settembre 2022 a marzo 2023. La Segreteria generale del Sinodo redigerà due distinti Instrumentum Laboris (e anche questa è una novità assoluta), il primo dopo la fase diocesana a settembre 2022 e il secondo a giugno 2023 dopo la discussione a livello continentale. Sarà quest'ultimo ad essere consegnato ai padri sinodali per l'assemblea finale. A guidare la prima riflessione sarà il documento preparatorio pubblicato dalla Segreteria generale lo scorso 7 settembre. Qui è contenuto «l'interrogativo fondamentale che guida questa consultazione del Popolo di Dio» ovvero "Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?". Il documento indica anche dieci nuclei tematici da approfondire nel corso degli incontri della prima fase. Il Sinodo che sta per iniziare è stato anche al centro del discorso che il Santo Padre ha rivolto ai fedeli della diocesi di Roma lo scorso 18 settembre. In quella occasione il Papa ha spiegato con chiarezza i motivi delle novità introdotte: «Questo itinerario è stato pensato come dinamismo di ascolto reciproco, voglio sottolineare questo: un dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. Il cardinale vicario e i vescovi ausiliari devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi. Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo (…) la voce di Dio».

Foto di Cristian Gennari

CHIESA ITALIANA

Cei, tappe del cammino sinodale

Il primo anno del Sinodo universale sarà anche il primo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia: lo ha deciso il Consiglio permanente della Cei riunito nei giorni scorsi a Roma. Si inizierà con il biennio dell'ascolto, «una fase narrativa» che raccoglierà in un primo anno i racconti, i desideri, le sofferenze e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire, sulla base delle domande preparate dal Sinodo dei Vescovi; l'anno seguente si concentrerà su alcune priorità pastorali per approfondirle. Il Consiglio ha approvato un "Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali", che offre una lettura spirituale dell'esperienza sinodale, e una "Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà", che invita a sentirsi partecipi del percorso.

IL LIBRO

Il giurista Casavola «maestro di umanità»

DI MICHELA ALTOVITI

Prima ancora che professionalmente, è umanamente che Francesco Paolo Casavola «ha saputo essere maestro e guida di tante generazioni, non risparmiandosi mai, nell'esercizio del proprio lavoro, quanto a competenza, umanità, spirito di sapienza e discernimento». Mettendo in luce «queste, che sono le virtù richieste a un discepolo di Cristo per essere testimone del messaggio evangelico», il cardinale vicario Angelo De Donatis, gran cancelliere della Pontificia Università Lateranense, ha tratteggiato il profilo del giurista a cui mercoledì è stato dedicato nell'ateneo – alla presenza del rettore Vincenzo Buonomo – un pomeriggio di studio, per la presentazione del volume "Armata Sapientia", raccolta di scritti su tematiche care a Casavola, in omaggio al suo 90° genetliaco. «La presentazione di questa corposa raccolta è sia un momento di gioia che un'occasione di riflessione – ha detto il porporato –. Da un lato è il segno di un legame a un maestro, illuminato interprete del Diritto, dall'altro l'invito a formare persone operanti all'interno della società con coerenza e costanza, sull'esempio del professore, capace nel suo operare di distinguere, pur senza mai separare, il credente dall'individuo». Anche l'arcivescovo Filippo Iannone, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, ha sottolineato come «la prospettiva di fede, che Casavola ha messo a disposizione della propria sapienza, ha orientato e nutrito l'intera sua esistenza, rendendolo in grado di cogliere i segni dei tempi con lungimiranza e intelligenza». Il presule ha osservato quanto «le riflessioni di Casavola sono ancora oggi di grande attualità: si pensi al valore del dialogo, del rispetto dell'altro, del bene comune, fino al diritto a una corretta informazione, quale garante per l'editoria e la radiodiffusione dal 1996 al 1998». Ancora, «caro alla sua attenzione è stato il tema della famiglia e della sua crisi insieme a quello della dignità della persona».

Casavola

La centralità della persona come nucleo di riflessione privilegiato da Casavola è stata messa in luce anche dalla giurista Ginevra Cerrina Feroni. «Un vero cultore dell'arte del diritto sopraffino, che ha sempre posto la persona al centro e non il sistema». Ha invece considerato l'esperienza di Casavola prima quale giudice – dal 1986 – e poi presidente – dal 1992 al 1995 – della Corte costituzionale, Margherita Cassano, presidente aggiunto della Corte di Cassazione.

Al termine dei lavori, moderati dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio, è stata data lettura del messaggio che Casavola ha inviato ai presenti, ricordando «il legame e il senso di appartenenza con la Pontificia Università dove ho insegnato» e ringraziando «per il gradito ricordo». Ancora, l'invito del giurista «alla condivisione, alla comprensione e all'ascolto dell'altro, che permettono di non perdere la speranza nell'umanità».

Appello del Papa: più inclusione

Foto di Cristian Gennari

L'invito all'Angelus nella Giornata mondiale del migrante e del rifugiato «Camminare insieme»

È un invito a «camminare insieme, senza pregiudizi e paure», quello con cui ieri, 26 settembre, Papa Francesco ha ricordato la celebrazione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Al termine della preghiera dell'Angelus, ha ribadito la necessità di porsi «accanto a chi è più vulnerabile: migranti, rifugiati, sfollati, vittime della tratta e abbandonati. Siamo chiamati a costruire un mondo sempre più inclusivo – ha detto –, che non escluda nessuno». Un messaggio racchiuso già nel tema scelto per questa edizione della Giornata: "Verso un noi sempre più grande".

Ad ascoltarlo, anche le diverse comunità etniche che vivono a Roma, radunate in piazza insieme al vescovo Benoni Ambarus, con il coordinamento dell'Ufficio diocesano Migrantes. Con loro anche una trentina di rifugiati del Centro Astalli. Tutti sotto alla finestra del Pontefice con le bandiere dei rispettivi Paesi. A loro è andato il saluto del Papa, che ha ricordato espressamente l'impegno «generoso», fra gli altri, di Caritas italiana – in piazza con i rappresentanti del progetto "Apri" –, dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma e del Centro Astalli. «Mi unisco a quanti, nelle varie parti del mondo, stanno celebrando questa Giornata; saluto i fedeli riuniti a Loreto per l'iniziativa della Conferenza episcopale italiana in favore dei migranti e dei rifugiati», ha aggiunto ancora Francesco. Quindi ha invitato i fedeli in piazza ad avvicinarsi al monumento presente in piazza San Pietro, raffigurante una barca con i migranti. «Vi invito a soffermarvi sullo sguardo di quelle persone e a cogliere in quello sguardo la speranza che oggi ha ogni migrante di ricominciare a vivere. Andate là, vedete quel monumento. Non chiudiamo le porte alla loro speranza».

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire

REGIONE LAZIO
Estratto rettifica bando di gara
Ente Appaltante: Amministrazione Aggiudicatrice: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma, sanitacentraleacquisti@regione.lazio.legalmail.it, www.regione.lazio.it. Oggetto della gara: Gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata all'affidamento del servizio di tesoreria per le Aziende Sanitarie della Regione Lazio. Termine e luogo presentazione offerte: si comunica che il termine di presentazione delle offerte è prorogato alle ore 16:00 del giorno 08/11/2021 e la data di apertura delle buste amministrative alle ore 11:00 del giorno 09/11/2021. Data spedizione alla GUUE: 16/09/2021.
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti
Dott. Andrea Sabbadini

ama ROMA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 49
AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta per l'affidamento della manutenzione evolutiva delle licenze software Opentext Documentum, per un periodo di 36 mesi. Importo complessivo massimo di spesa stimato per il periodo di durata del contratto: Euro 297.660,00 al netto dell'IVA, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Data di spedizione G.U.U.E: 23/09/2021. Data di spedizione G.U.R.I: 24/09/2021. Bando consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 27.10.2021. Per informazioni: Piattaforma Telematica.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA E DIFFERIMENTO TERMINI
La Regione Lazio - Direzione Centrale Acquisti - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma; sito: www.regione.lazio.it., in riferimento al "Sistema Dinamico di Acquisizione per la fornitura di farmaci, emoderivati, vaccini e mezzi di contrasto destinati alle AA.SS. della Regione Lazio e di altri Soggetti Aggregatori sulla piattaforma regionale di e-Procurement S.TEL.LA", indetto con Determina n. G14441 del 22/10/2019 pubblicata sulla G.U.U.E. al numero 2020/S 206-501536, sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale n. 135 del 18/11/2019 , comunica la rettifica del bando nelle parte relativa alle "Nuove modalità di accesso" come da determinazione GR1224-000016 del 09/09/2021 nonché il differimento dei termini di scadenza per l'abilitazione degli Operatori economici risultanti abilitati al 30/07/2021 di ulteriori 60 giorni, rispetto a quanto inizialmente previsto per permettere agli stessi di procedere con il rinnovo/conferma delle abilitazioni a seguito del cyber-attacco che ha colpito il CED della Regione Lazio in data 30/07/2021 che ha bloccato l'operatività della piattaforma di e-procurement S.TEL.LA. Bando integrale: https://stella.regione.lazio.it/Portale/.
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti
Andrea Sabbadini

REGIONE LAZIO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente Appaltante: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma; sito: www.regione.lazio.it. Oggetto della gara: procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, supporto ed evoluzione della cartella diabetologica centralizzata integrata con il fascicolo elettronico sanitario della Regione Lazio. intervento Diab-Sw – software diabetologia centralizzata CIG 8791059362. Importo complessivo posto a gara: € 2.516.440,00 IVA esclusa al netto delle imposte, valore determinato sulla durata contrattuale di 36 mesi. Prevista opzione di ripetizione di servizi analoghi per ulteriori 36 mesi, per un importo eventuale di ulteriori € 2.516.440,00 IVA esclusa. Termine e luogo presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 10/11/2021, utilizzando il Sistema per gli Acquisti Telematici Regione Lazio STELLA, disponibile all'indirizzo: https://centraleacquisti.regione.lazio.it/. Responsabile del procedimento: Ing. Mattia Spiga. Data spedizione alla GUUE: 22/09/2021. Bando integrale: disponibile sul sito www.regione.lazio.it
Il Direttore Direzione Regionale Centrale Acquisti
Andrea Sabbadini

ARTE

La “Pietà” di Jago fino a febbraio a Santa Maria in Montesanto

La basilica di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli artisti di piazza del Popolo (*foto a sinistra*), è uno spazio di dialogo privilegiato tra spiritualità e arte contemporanea. Rientra in questo contesto l’inaugurazione, venerdì scorso, dell’opera dello scultore Jago dedicata alla “Pietà”. Sedici medi di lavoro a Napoli per un’opera che non è la semplice riproposizione del celebre episodio biblico, ma una rielaborazione in chiave moderna di un momento di raccoglimento e di dolore. Fino al 28 febbraio 2022.

I cristiani e l’invisibile, mostra promossa da Ac e Ucai

Perché i cristiani raffigurano l’invisibile? A questo interrogativo rispondono una decina di artisti, che raccolgono le loro opere nella mostra omonima in programma dal 5 al 12 ottobre alla Galleria La Pigna (via della Pigna 13), ogni giorno dalle 16 alle 19.30 (accesso consentito con Green pass). Promossa da Ucai e Azione cattolica, l’iniziativa sarà aperta da un incontro con la presidente dell’Ucai nazionale Fiorella Capriati, il pittore Francesco Astiaso Garsia e don Michele Filippi, già assistente diocesano per il Settore giovani dell’Ac di Roma e appassionato e studioso di queste tematiche, che si svolgerà il 5 ottobre alle ore 18 nel cortile del Palazzo Maffei Marescotti. «A partire dall’anno scorso Ac e Ucai hanno attivato una stretta collaborazione, dovuta al fatto che entrambe hanno sede presso il Palazzo Maffei Marescotti – spiega Chiara Sancin, segretaria dell’Ac diocesana –. Insieme in questi mesi ci siamo riconosciuti in una storia comune che ci ha fatto riconoscere e che ora permette di sostenere rispettive iniziative attraverso una comunicazione capillare, valorizzando i diversi strumenti e luoghi che le due associazioni mettono di volta in volta in campo».

L’AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDI 4
Alle ore 10 in Vicariato presiede il Consiglio dei Prefetti. - Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia di San Francesco a Ripa in occasione della festa patronale.

MARTEDI 5
Alle ore 15 in Vicariato incontra i Direttori degli Uffici Diocesani.

GIOVEDI 7
Alle ore 10 alla Pontificia Università Lateranense partecipa all’Atto Accademico su Ecologia e Ambiente. Cura della nostra Casa Comune e Tutela del Creato alla presenza del Santo Padre, del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo e della Sig.ra Audrey Azoulay, Direttore Generale dell’Unesco. - Alle ore 16.30 all’Ateneo Pontificio Regina Apostolorum tiene la Lectio Magistralis in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico.

VENERDI 8
Alle ore 19 nella parrocchia di San Crispino da Viterbo incontra il Consiglio Pastorale parrocchiale.

SABATO 9
Alle ore 12 presso la Casa di Esercizi dei Padri Passionisti partecipa all’Assemblea della Conferenza Italiana dei Responsabili degli Istituti Secolari. - Alle ore 18.30 celebra la Messa nella parrocchia di San Giovanni della Croce ed incontra il Consiglio Pastorale.

DOMENICA 10
Alle ore 10 nella Basilica di San Pietro concelebra la Messa presieduta dal Santo Padre in occasione dell’apertura del Sinodo dei Vescovi. - Alle ore 21 al Pontificio Seminario Romano Maggiore preside la concelebrazione eucaristica in suffragio dell’arcivescovo Luigi Conti.

Sui temi del dialogo e della fraternità, nello spirito dello storico evento di Assisi, l’intervento di leader religiosi e personalità della cultura e delle istituzioni di 40 Paesi

l’annuncio. Il 6 e 7 ottobre l’appuntamento interreligioso: conclusione al Colosseo

Sant’Egidio, il Papa all’incontro per la pace

DI FEDERICA CIFELLI

«Vorremmo aprire una prospettiva per guardare insieme al mondo che sta uscendo dalla pandemia». Il presidente della Comunità di Sant’Egidio ha usato queste parole per presentare il 35° Incontro internazionale di preghiera per la pace promosso dalla Comunità, in programma il 6 e 7 ottobre a Roma. Il tema: “Popoli fratelli, terra futura. Religioni e culture in dialogo”. L’appuntamento infatti vedrà coinvolti, accanto ai leader religiosi, anche personalità della cultura e delle istituzioni di 40 Paesi del mondo. Tra i rappresentati delle religioni, su tutti Papa Francesco, che nella parte conclusiva dell’Incontro, il pomeriggio del 7 ottobre, davanti al Colosseo, presenzierà la preghiera ecumenica dei cristiani, prima di unirsi ai leader delle altre religioni mondiali come il grande imam dell’università di Al Azar (Il Cairo) Al Tayyeb, il patriarca

Apertura alla Nuvola Prevista anche la partecipazione di centinaia di giovani da tutta Europa

ortodosso Bartolomeo I e il presidente della conferenza dei rabbini europei Pinchas Goldschmidt, insieme a esponenti buddisti e induisti. La cerimonia finale sarà introdotta dagli interventi del fondatore della Comunità di Sant’Egidio Andrea Riccardi e della cancelliera tedesca Angela Merkel. Invitato anche il presidente del consiglio Mario Draghi. «C’è bisogno di incontrarsi di persona all’insegna del dialogo tra i leader delle diverse religioni per guardare al futuro, ma anche di ascoltare insieme il grido degli ultimi per capire il vero stato del mondo – ancora le parole di Impagliazzo –. I temi della fraternità universale e della cura dell’ambiente emergono con chiarezza come preoccupazione comune di tutte le religioni e al tempo stesso come via d’uscita dalla pandemia». Proprio per questo, all’incontro parteciperanno persone di ogni età, tra cui studenti liceali e universitari e centinaia di giovani da tutta Europa.
Trentacinque anni dopo la storica giornata voluta da Giovanni Paolo II ad Assisi, nel 1986, con il primo incontro tra i leader religiosi del mondo, continua dunque il cammino promosso da Sant’Egidio nello “spirito di Assisi”. L’inaugurazione dell’appuntamento di quest’anno è in programma nel pomeriggio del 6 ottobre al centro congressi La Nuvola, all’Eur.
Si prosegue quindi, la mattina del 7 ottobre, con 4 forum dedicati a dialogo, pace, ambiente e giovani generazioni a cui parteciperanno, tra gli altri, anche l’arcivescovo di Canterbury Justin Welby, il ministro italiano dell’Interno Luciana Lamorgese, il consigliere speciale del segretario generale dell’Onu Jeffrey Sachs e il ministro degli Esteri della Tanzania Liberata Mulamula.

Marco Impagliazzo durante la conferenza stampa (foto Sant’Egidio)

IN CITTÀ

Il generale Figliuolo incontra la Comunità

I circa due milioni di operatori sanitari italiani in prima linea nella lotta contro il Covid-19 «vanno tutti protetti»: tutti «andranno messi in ulteriore sicurezza. La macchina organizzativa è pronta e le dosi ci sono». Il commissario all’emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha fatto lunedì il punto sulla situazione vaccinale in Italia in occasione della visita nella sede della Scuola di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant’Egidio a Palazzo Leopardi, «un importante ascensore sociale» che favorisce l’integrazione di centinaia di persone. In Italia circa il 78% della popolazione over 12 è vaccinata. Con il via libera del Comitato tecnico scientifico alla terza dose di vaccino per gli over 80, gli ospiti delle residenze sanitarie assistite – complessivamente una platea di circa 4milioni e mezzo di persone – e gli operatori sanitari più esposti al contagio, il generale ha specificato che, sentito il parere del coordinatore del Cts Franco Locatelli, si è «sostanzialmente d’accordo che la classificazione dei sanitari più a rischio è meramente accademica. L’importante è aver terminato da almeno sei mesi il ciclo vaccinale. Le dosi ci sono – ha ribadito – quindi si può procedere in parallelo. Le classificazioni vanno bene laddove si dovessero presentare più operatori, passa avanti chi è più a rischio». Assicurando la disponibilità di dosi, il generale ha rimarcato che è possibile fare «una dose di richiamo a tutta la popolazione che vuole vaccinarsi». Riflettendo sul fatto che tra le forze di polizia circa il 17% non è ancora vaccinato, ha lanciato un appello «a tutti i colleghi delle forze armate e delle forze dell’ordine a vaccinarsi perché è importante soprattutto per loro ma anche per chi gli sta intorno». L’accordo tra la struttura commissariale e la Comunità di Trastevere è stato siglato nel mese di luglio con l’inaugurazione del Centro vaccinazioni Sant’Egidio nel complesso dell’ex San Gallicano, attivo due giorni a settimana, dove sono già stati immunizzate con due dosi di Moderna o una di Johnson & Johnson 5.200 persone fragili. **(Ro. Pu.)**

Buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

Rai, aspiranti veterinari su “Kids Vet Academy”

Non è detto che, da grandi, i sei bambini protagonisti di *Kids Vet Academy* diventeranno davvero veterinari. Ma di certo l’esperienza vissuta in questo luminoso e allegro docureality, in onda da domani, 4 ottobre, su Rai Gulp, per dodici puntate totali, dal lunedì al venerdì, la mattina alle 8.10 e il pomeriggio alle 16.30 (ma tutti gli episodi sono già disponibili su RaiPlay), alimenta notevolmente la loro passione per gli animali, e più in generale offre a questa piccola, simpatica brigata un intenso contatto con la natura e con la vita stessa, insegnando loro il valore e il piacere di prendersi cura di ogni sua forma, mostrando la complessità, la forza, la delicatezza e la ricchezza che abitano ogni frammento di creazione sulla terra.
Alessandro, Eva, Michelle, Jacopo, Matilde ed Ermanno, divisa verde, mascherina e stetoscopio al collo, mettono in campo il loro zampillante entusiasmo, la loro incoraggiante curiosità, lanciandosi in domande puntuali e intelligenti; costruendo risposte a volte fantasiose, dolcemente fuoristrada, ma facilmente propedeutiche a quelle di poco successive: illuminate da una brillante intuizione e giuste. La loro bellezza è presa per mano dall’esperienza profonda di Renato - doc - Assin: veterinario di lungo corso con diverse partecipazioni a programmi televisivi come “Geo & Geo” e “Diario di casa”, durante la pandemia (quest’ultimo, come *Kids Vet Academy*, prodotto da Rai Ragazzi) .
È lui la guida, insieme teorica e pratica, il maestro a misura di bambino che consente l’avventura dentro argomenti enormi come la nascita, la crescita, la gravidanza, le vaccinazioni, l’alimentazione, il comportamento, dentro i sensi della vista e dell’udito degli animali. È lui che rende fruibili, accessibili, da bravo maestro che semplifica la complessità, i concetti di diagnosi o di sintomo. È lui che, mescolando gli strumenti del gioco alla didattica più diretta, attraverso l’esperienza sul campo, riesce a parlare di anatomia, fisiologia, persino della malattia.
Insieme ai sei vivaci ragazzini di età compresa tra i 9 e i 12 anni, Doc Assin incontra circa 35 esemplari di specie diverse, tra una clinica veterinaria e un rifugio per animali. Li visita con sobria tenerezza, passando sempre la palla ai fanciulli che ascoltano, osservano e interagiscono con lui; esercitandosi, scoprendo e gareggiando nella “prova finale” di ogni puntata, che può essere un gioco a quiz oppure un’attività pratica inerente al tema affrontato nell’episodio.
Sempre loro raccontano alla telecamera le emozioni, le sensazioni provate durante l’attività, omaggiando la magia e la poesia che nascono dal rapporto speciale tra i bambini e gli animali, quel legame unico attraverso il quale si possono esprimere virtù preziose dell’essere umano come la tenerezza e l’empatia, quell’alchimia che può, come accade in *Kids Vet Academy*, diventare non solo intrattenimento per bambini e ragazzi, ma anche strumento educativo per loro, mediante quella costruttiva, colorata, dinamica interazione di ludico e scientifico che il programma di Annalisa Del Grande e Federica Petruccioli sa creare.

IN BREVE

Il notiziario della settimana

Morto monsignor Porsi. Si sono svolti a Montorio Romano i funerali di monsignor Luigi Porsi, morto a 94 anni. Beneficiato della basilica di Santa Maria in Trastevere, era stato avvocato e postulatore presso la Congregazione delle Cause dei Santi, difensore del vincolo presso il Tribunale della Rota Romana, collaboratore parrocchiale all’Assunzione di Maria dal 1962 al 1965 e poi a S. Maria Madre della Provvidenza fino al 1968.
Ac adulti, i lunedì formativi. Domani alle 16.30 presentazione del cammino di fede per l’Azione cattolica adulti di Roma al centro diocesano di via della Pigna 13a. Ingresso con Green pass e segnalazione a: segreteria@acroma.it.
Avis, donazioni di sangue. Domenica 10 donazioni di sangue con l’Avis comunale nelle parrocchie dei Santi Protomartiri Romani (Via Angelo di Pietro, 50) e Santa Maria della Perseveranza (via della Pisana 95).

cinema
di Massimo Giraldi

Michele Riondino

I conti col passato: «I nostri fantasmi»

Arriva nelle sale *I nostri fantasmi*, film italiano del 2020. La vicenda prende il via a Torino. Valerio, un uomo sui 40 anni, vive con suo figlio Carlo, sei anni, nel sottotetto della casa da cui sono stati sfrattati. Ogni volta che arrivano nuovi inquilini, padre e figlio mettono in atto operazioni di disturbo per terrorizzarli, facendo credere che la casa sia abitata da fantasmi: tutto nella speranza di tornare a vivere nell’appartamento “di sotto”. L’incipit si muove in questa direzione: sequenza notturna, ombre che scivolano nel buio, grande paura per la giovane coppia che vive nell’appartamento, fuga precipitosa degli ignari proprietari sotto una pioggia battente.
Siamo calati in una storia con tante storie dentro, talvolta azzeccate talaltra meno. Ben presto il mistero si svela: Valerio ha inventato un gioco per proteggere il figlio da una vita misera. Lui è disoccupato, vedovo, e per far accettare la difficile situazione gli fa credere che la mamma è partita per un lungo viaggio dove lui può raggiungerla solo collegandosi tramite telescopio con gli spazi interstellari.
Ma con i nuovi inquilini capita qualcosa che mette fine al gioco. Arriva infatti Miriam, una ragazza in fuga da Israele con la figlia piccola Emma. Qui, dopo il primo momento di incertezza e sbandamento, Valerio e Miriam cominciano a trovare dei punti di incontro. A lungo Alessandro Capitani, il regista, costeggia molte ipotesi narrative ma non riesce a decidere da quale parte accompagnare lo spettatore: la società, il lavoro, la famiglia, la violenza sulle donne (Miriam scappa da un marito violento).
Tanti temi affollano la trama e si intrecciano con momenti ora aspri ora di poesia: emoziona il passaggio in cui il bambino Carlo scopre che la mamma è morta, e prende atto che non la vedrà più. Qui il dolore di Carlo si mescola e si confonde con l’imbarazzo del padre, costretto a svelare la bugia e a chiedere scusa al figlio. Il racconto tocca momenti di malinconia e di dolorosa sincerità. Dice il regista: «Tra tutti gli ostacoli della vita, uno particolarmente difficoltoso è il non riuscire a fare pace con il proprio passato. Valerio prova a trasformare il presente in un “gioco” con la speranza di proteggere suo figlio da quel mondo esterno che invece di “dare”, gli ha, egoisticamente e improvvisamente, tolto : una moglie, un lavoro, una casa».
Capitani, nato a Orbetello nel 1980, ha cominciato con corti e tvmovie, per esordire nel 2018 con *In viaggio con Adele*, vivace ritratto di una ragazza con difficoltà cognitive e della sua lenta guarigione. In quel primo film c’era Alessandro Haber, che torna anche in questo. Insieme a lui ci sono Michele Riondino e l’israeliana Hadas Yaron, volti precisi, credibili, autentici a rafforzare una storia che si conclude con il lieto fine: conclusione forse vecchio stile ma non sgradevole.